

ditor zeneral tal andamenti di questi exerciti, e fatti intender el tutto, rechiedendo debi penzer de li 400 over 500 cavali lizieri e qualche fantaria e venir a la volta di Pozolengo, e non sarà discomodo dil campo, e sarà causa che farano partir essi inimici dove i sono, e la Riviera non patirà più tanti danni; et cussì scrive a la Signoria voglia ordinar siano mandati. *Etiam* dize ozi è venuto li da lui uno messo dil capitano Charavajal yspano con sue lettere di credenza, el qual ha exposto: che sentendo alemani li vol far dispiacer, che non se dubiti, perchè lui è per difender esso proveditor per la santa Liga. Esso proveditor si ha maravegliato di questo, et risposto *ut in litteris*. *Tamen* non si fida di sue parole, e stanno riguardosi tutti e con li ochi aperti: si duol non haver persone de li che habino cuor, e tutti sono impauriti, etc.

254¹

Poi sier Piero Lando, venuto orator stato col Curzense a Roma, fece la sua relatione, qual fo longa e tediosa. Et narò la soa andata prima a Trento poi a Mantoa ed a Roma col Curzense, et el ritorno, qual zà havia scritto. Disse la età del Curzense anni 37, bianco in volto *imo* senza color, di statura mediocre, homo ch'era respetoso e di poche parole, homo liberal: non ha intrada oltra i ducati 10 milia, et altre cosse disse *ut in relatione*; et di la condition dil vescovo di Trento; poi volse dir di 19 cardinali di Roma, di la condition, qualità e intrata loro. Et perchè eran do hore di note, fo rimesso e fato venir zoso, perchè li savii voleano intrar in altre materie, et fo laudato dal Principe, e rimase in Pregadi per esser di la zonta. Li è riservà a intrar savio a terra ferma in loco dil primo vacante, s' il vorà, poi che l'è zonto qui.

Poi il Principe si levò e fece una relatione di quello havia dito l'orator yspano in Colegio con li Cai di X, dicendo: « Serenissimo Principe, desidero far una bona pace; ma per questa terra è una fama che la Signoria Vostra è acordata con Franza, sichè, se è, non acade dir altro. Si non fosse il vero, mi oferisco far una pace che piacerà a la Signoria Vostra, e farve dar Verona con qualche summa di danari, si ben dovesse andar fino in Alemagna da l'Imperador, perchè io ho la volontà del mio Re », e altre parole di questa substantia. Dicendo: « Dimandate quello volete e lassate operar a me. » El Principe li rispose justa il solito si consulteria e si risponderia, e lasasse andar a le parole diceva il vulgo. E lui orator disse: « Credo ben, Serenissimo Principe, che non sia fato

nulla, perchè saria la ruina de Italia, e non ben a la fin di questo Stato ».

Et poi fo messo d'acordo, per li savii, la risposta che col Senato li rispondemo: che saremo contenti far la pace et lo acordo come sempre havemo ditto, purchè habiamo el nostro Stado, con altre parole; et che soa magnificentia volesse dir che commission l'aveva di parlar di farne haver Verona; con altre parole *ut in parte*.

* Fo contradita, prima per sier Lucha Trun fo Cao 254^{*} di X, qual voleva non si dicesse tutto il nostro Stado, come dicea, e fo conzà; poi sier Zorzi Emo, fo savio dil Consejo, andò in renga dicendo è mal si fazi questa risposta col Senato. Li rispose sier Antonio Zustignan el dotor, savio dil Consejo; poi parlò sier Piero Pasqualigo dotor e cavalier, è di la zonta, qual voleva che Hor andò la Parte et la risposta predita, e ave tutto il Conseio e fo comandà grandissima credenza, et Pregadi vene zoso a hore 4 di note.

Et pur a Roma non si scrive di 9 Decembrio in qua: nè è stà spazà corier per la Signoria, di le qual lettere si ha auto ricevuta.

Noto. La caxa di l'orator yspano conte di Chariati, stà a San Moisè in cha' di sier Lorenzo Justinian, è conza con bancali con San Marco. Par per alcuni di soi sia stà cavà li occhi ai San Marci e taià etc., *adeo* Alexandro Frizier masser a le raxon vecchie che vete questo, si dolse con l'orator, qual si seuscò molto: nulla sapeva.

È da saper, domino Daniel dal Borgo orator dil Curzense è ancora qui, alozato a San Zorzi, et quando sier Piero Lando dimandò licentia al marchexe di Mantoa di partirsi e la soa barcha, disse il Curzense voria restasse e lui possa andar se prometteva quando missier Daniel dal Borgo vorà partirse la Signoria el lasserà venir; e cussì li promise certissimo non era da dubitar, et li dete la barcha; el qual sier Piero Lando laudò molto Paulo Agustini.

Noto. Le galie di Baruto, da la vizilia di Nadal fin ozi è a Parenzo, e cussì molti navilii e nave con formenti stanno; dubitano a venir per esser siroco.

A dì 4 la matina. Intrò in Colegio savio a terra ferma sier Alvise Pisani dal Banco, qual voleva refuldar. *Etiam* poi disnar introe sier Nicolò Bernardò; sichè hora sono tutti cinque.

Vene l'orator yspano, al qual fo dato audientia secreta, et li fo leto la risposta dil Senato, el qual disse che li piaceva. Et sier Antonio Grimani procurator savio dil Consejo, li dimandò s' il haveva com-

1) La carta 253* è bianca,